



TAPPA - Seconda Domenica di Avvento – Luca (3, 1-6)

«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore»

Vi invito a contemplare ancora l'amore di Maria: un amore premuroso, dinamico, concreto. Un amore pieno di audacia e tutto proiettato verso il dono di sé. Una Chiesa pervasa da queste qualità mariane sarà sempre Chiesa in uscita, che va oltre i propri limiti e confini per far traboccare la grazia ricevuta. (4. Messaggio di Papa Francesco per la GMG 2018)

Giovanni ci invita a preparare la via del Signore. Giovanni fa eco alla voce di Dio; e Dio non parla perché tutto rimanga uguale ma perché tutto cambi, perché l'uomo e il mondo cambino, perché l'uomo si converta e perché il mondo si trasformi. Dio parla perché l'uomo rivolga il suo volto alla Promessa e si orienti verso il regno di Dio che sta venendo e che arriva.

Dove Dio pronuncia la sua Parola, che è promessa, la speranza nasce contro ogni speranza umana, la speranza che non delude. E la speranza è ciò che ci spinge a camminare, innalzare valli, spianare montagne, raddrizzare ciò che è storto, vincere le difficoltà.

L'Avvento è prima di tutto e soprattutto l'annuncio gioioso della venuta di Gesù. Giovanni però annuncia che questa speranza deve essere attiva. Dobbiamo sperare operando e vigilando. Se nella prima domenica di avvento la Parola di Dio ci ha annunciato la gratuità della salvezza, nella seconda ci chiama a collaborare. Perché l'esperienza della salvezza non avviene solo quando Dio ci dona la sua grazia, che è tenerezza e fedeltà, ma quando questa grazia si realizza nella vita dell'uomo.

È questa la grazia, realizzata nelle circostanze concrete della nostra storia. È la grazia che converte tutti gli uomini in segno della salvezza universale di Dio, principio della felicità.

Gesù non è solo colui in cui speriamo, ma colui che era qualcosa di noi. Attraverso il suo Precursore ci chiede un cambiamento in profondità di mente e di cuore: la conversione. Non si tratta di atti isolati, per quanto ci costino molto, ma di fare spazio alla vita che Gesù ha, annuncia e vive.

Convertirsi significa vedere la vita con gli occhi di Cristo, uno sforzo che ci richiede di aprire la mente, abbandonare i preconcetti e rimanere svegli.

Convertirsi non è solo ricevere l'amicizia e l'affetto di Dio, ma renderlo visibile, ringraziare per la giustificazione gratuita che Dio ci dona e lottare per una giustizia più umana; è rinnovare ogni giorno il coraggio e la speranza, cercando i piccoli segni dei passi di Dio. Realizzando ciò che speriamo e condividendo ciò che riceviamo.